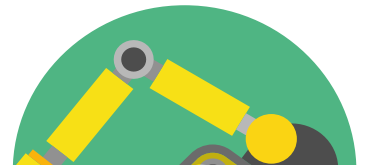
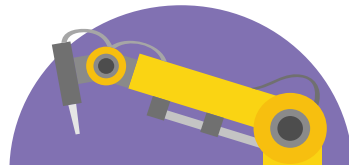
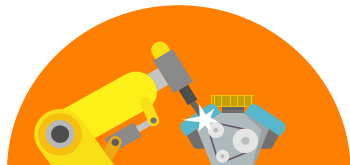
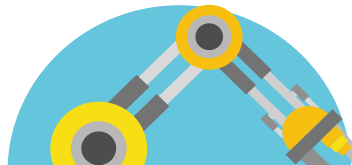
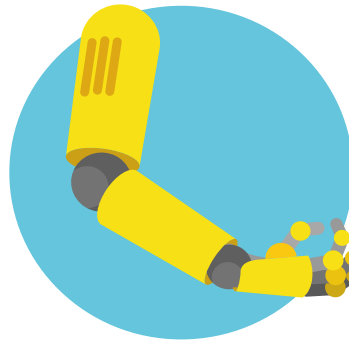
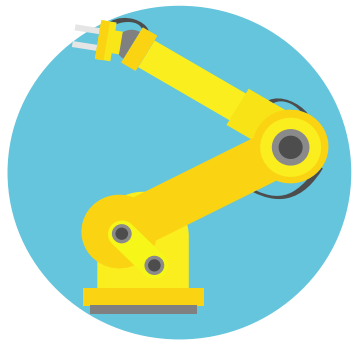
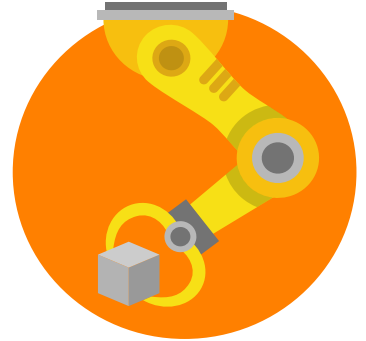
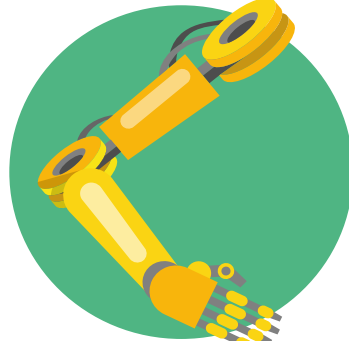
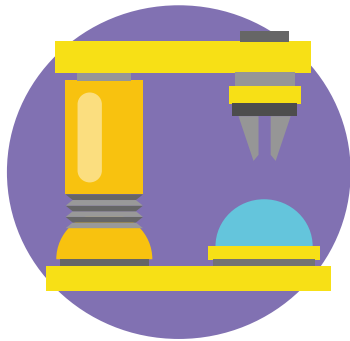
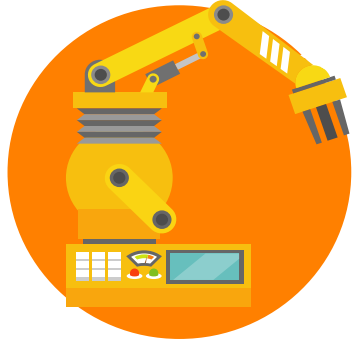
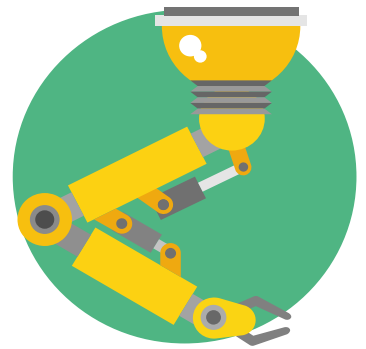
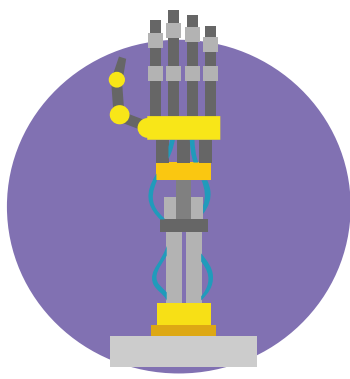


NOVITA'
MARZO 2018



LE INTERVISTE DI NEXTVALUE

INDUSTRIA 4.0

I DOTTORI COMMERCIALISTI RISPONDONO

Le novità per il settore IT introdotte
dalla Legge di Bilancio 2018.

Si ringrazia:

Dott. Maurizio Giuseppe Grosso
Studio Grosso - Dutto



Consigliere
Delega IT
Delega Finanza Aziendale

A cura di:

Manuela Moroncini
Content Manager @NEXTVALUE

In collaborazione con:



Il presente volume viene pubblicato con licenza Creative Commons - Attribuzione 3.0 Italia (CCBY 3.0 IT)

Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera, di modificare quest'opera, di usare quest'opera per fini commerciali alle condizioni riportate a questo link:

<http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

©2018 NEXTVALUE

All Rights Reserved. The information contained herein has been obtained from sources believed to be reliable. NEXTVALUE disclaims all warranties as to the accuracy, completeness or adequacy of such information. Although NEXTVALUE's research may discuss legal issues related to the information technology business, NEXTVALUE does not provide legal advice or services and its research should not be construed or used as such. NEXTVALUE shall have no liability for errors, omissions or inadequacies in the information contained herein or for interpretations thereof. The opinions expressed herein are subject

Sommario

Introduzione	/04
#01 Dal suo punto di vista, la Legge di Bilancio 2018, introdotta a fine 2017, conferma la volontà del Legislatore di stimolare gli investimenti in digitalizzazione 4.0 delle imprese?	/06
#02 Quali sono state le modifiche introdotte alla disciplina del cd. superammortamento? La quantificazione del vantaggio fiscale ha subito variazioni?	/07
#03 Quali novità hanno invece riguardato l'iperammortamento e gli aspetti ad esso connessi?	/08
#04 In materia di iperammortamento, quali passaggi della Legge meritano maggiore attenzione? Dove la norma si potrebbe prestare ad un'errata interpretazione?	/09
#05 Rispetto a quelle appena illustrate, sono state rinnovate e/o introdotte ulteriori misure per stimolare gli investimenti 4.0?	/10
#06 Per quanto riguarda invece il processo di digitalizzazione in ambito amministrativo e fiscale, in particolare con riferimento alla cd. fatturazione elettronica, qual è la situazione attuale?	/11

Per il 2018 il secondo capitolo del Piano Impresa 4.0 varrà 9,8 miliardi di Euro in aggiunta ai 20 miliardi di Euro del 2017. Secondo le parole di Carlo Calenda, intervenuto lo scorso 8 febbraio a Torino all'incontro organizzato dal Mise per presentare i risultati del programma, il piano è andato molto bene con investimenti cresciuti dell'11%, incremento superiore a quello tedesco.

Il focus del secondo capitolo del Piano Impresa 4.0 si sposta "verso competenze e formazione" con l'introduzione di un credito di imposta sulla formazione, per riformare le professionalità a rischio. Una leva fondamentale per sostenere i lavoratori in questa fase di transizione dirompente che vede l'ingresso in fabbrica dei sistemi di produzione intelligenti.

La nuova misura interessa tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, settore economico e regime contabile e si applica al periodo di imposta 2018; rappresenta quindi una importante scelta del Legislatore, che intervenendo direttamente sul costo del lavoro, consente alle imprese di valorizzare e riqualificare il personale.

Il ritardo che il nostro Paese è chiamato a colmare non riguarda infatti solo l'apparato delle infrastrutture, ma soprattutto il capitale umano: mancano manager e professionisti con le qualifiche adatte e in grado di agevolare la compenetrazione tra tessuto imprenditoriale tradizionale e nuova generazione di imprese innovative.

In questa intervista, la seconda in ordine di tempo, condotta con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, approfondiamo tutte le novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2018.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti il Dott. Massimo Miani e, in particolare, il Dott. Maurizio Giuseppe Grosso, Consigliere Nazionale con Delega IT e Finanza aziendale, titolare dello studio Grosso-Dutto, per il prezioso contributo di pensiero fornito in occasione di questa seconda intervista e per il tempo che ci ha dedicato.

Le altre Interviste sono disponibili su www.nextvalue.it alla sezione interviste.



Dott. Maurizio Giuseppe Grosso
Studio Grosso - Dutto



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Consigliere
Delega IT
Delega Finanza Aziendale

Maurizio Giuseppe Grosso è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Cuneo dal 1988, nel Registro dei Revisori Legali dei Conti, all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Cuneo.

Attualmente ricopre la carica di Consigliere nel Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili, deleghe affidate "Innovazione degli Studi Professionali, degli Ordini locali e tecnologie informatiche" e "Finanza Aziendale".

Delegato del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili al Gruppo Tecnico del Comitato d'Integrazione Latino Europa - America (CILEA), fino al 2016 ha ricoperto la carica di Delegato per la Provincia di Cuneo alla Cassa Nazionale di Previdenza Dottori Commercialisti.

Svolge attività di consulenza finanziaria, strategica e societaria per operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale presso lo studio Grosso-Dutto di Cuneo e Torino. Ha sviluppato particolari conoscenze e competenze in merito alla gestione di patrimoni e alla pianificazione fiscale degli investimenti con riguardo anche ai passaggi generazionali.

6

Dal suo punto di vista, la Legge di Bilancio 2018, introdotta a fine 2017, conferma la volontà del Legislatore di stimolare gli investimenti in digitalizzazione 4.0 delle imprese?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Direi proprio di sì, con la Legge di Bilancio 2018 si è scelto di proseguire sulla strada degli incentivi fiscali volti a stimolare gli investimenti in tecnologie 4.0 da parte delle imprese: tale scelta si è concretizzata non solo attraverso la proroga di alcune misure introdotte nel 2017, quali a titolo esemplificativo super e iperammortamento e "Nuova Sabatini-ter", le quali hanno subito delle leggere rimodulazioni, ma anche estendendo il piano Industria 4.0 alla formazione digitale.

L'intenzione del Legislatore è quella di focalizzare gli incentivi fiscali in materia di Industria 4.0 non solo sui beni strumentali, bensì sulla formazione: basti pensare al nuovo credito d'imposta per datori di lavoro che investono nella formazione "digitale" dei dipendenti.

Il ritardo che il nostro Paese è chiamato a colmare non riguarda tanto l'apparato delle infrastrutture, quanto il capitale umano: mancano manager e professionisti con le qualifiche adatte e in grado di agevolare la compenetrazione tra tessuto imprenditoriale tradizionale e nuova generazione di imprese innovative.

Quali sono state le modifiche introdotte alla disciplina del cd. superammortamento? La quantificazione del vantaggio fiscale ha subito delle variazioni?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Gli investimenti in beni super ammortizzabili effettuati da imprese e professionisti nel 2018 (ovvero entro il 30 giugno 2019, purché entro il 31 dicembre 2018 sia accettato l'ordine dal fornitore e pagato un acconto non inferiore al 20%) potranno usufruire di una maggiorazione del 30%, in luogo della precedente maggiorazione del 40%, con riferimento sia alla determinazione delle quote di ammortamento, sia dei canoni di locazione finanziaria.

Pertanto, il risparmio fiscale legato al superammortamento, passa dal 9,60% del 2017, al 7,20% del 2018, vantaggio che sommato alla ordinaria deducibilità fiscale, che consente un vantaggio del 27,90%, porta il recupero fiscale complessivo al 35,10%.

Chiaramente, la maggiorazione della spesa resta confermata al 40% per le spese effettuate dal 1° gennaio 2018 al 30 settembre 2018 con riferimento a contratti stipulati nel 2017, per i quali alla data del 31 dicembre 2017 il relativo ordine risultava accettato dal venditore ed erano stati corrisposti acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Altra importante modifica riguarda l'esclusione dall'agevolazione di tutti i veicoli compresi nell'articolo 164, comma 1, del TUIR: pertanto, sono esclusi non più solo gli autocaravan e gli autoveicoli a deducibilità limitata e quelli concessi in uso promiscuo ai dipendenti, ma anche quelli interamente deducibili in quanto esclusivamente strumentali all'attività d'impresa e ad uso pubblico, mentre rimangono agevolabili, a titolo di esempio, gli acquisti di autocarri, a condizione, ovviamente, che i beni in questione siano inerenti all'attività svolta.

Quali novità hanno invece riguardato l'iperammortamento e gli aspetti ad esso connessi?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): È stata confermata la maggiorazione del 150% per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2018, ovvero entro il 31 dicembre 2019, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2018 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Pertanto, il maggiore risparmio (in termini di minor esborso di tasse) derivante dall'acquisto di beni strumentali 4.0 iper ammortizzabili rimane pari al 36%, che sommato all'ordinaria deducibilità fiscale che consente un vantaggio del 27,90%, porta il recupero fiscale complessivo al 63,90% e il costo netto dell'investimento pari al 36,10% della spesa.

La proroga dell'agevolazione ha riguardato anche i beni immateriali funzionali al modello Industria 4.0 presenti nell'allegato B della Legge di Bilancio 2017: si tratta, a titolo esemplificativo, di software, piattaforme e applicazioni per l'archiviazione digitale delle informazioni sul ciclo di vita del prodotto, ovvero per l'interpretazione dei dati analizzati dal campo e la visualizzazione, agli operatori in linea, di specifiche azioni per migliorare la qualità del prodotto e l'efficienza del sistema di produzione, ovvero per il monitoraggio e controllo delle macchine e dei sistemi di produzione interfacciati con soluzioni cloud, ovvero per l'acquisizione, la veicolazione e l'elaborazione di informazioni in formato vocale, visuale e tattile, ecc.

Per tali beni è prevista la maggiorazione del 40%, applicabile ai soggetti che usufruiscono dell'iperammortamento.

Infine, per i beni iper ammortizzabili, la Legge di Bilancio 2018 ha introdotto la possibilità, nel caso in cui il bene venga ceduto, prima della totale fruizione del beneficio, e sostituito con uno avente caratteristiche tecnologiche analoghe o superiori, di proseguire l'iperammortamento in capo al nuovo bene.

In materia di iperammortamento, quali passaggi della Legge meritano maggiore attenzione? Dove la norma si potrebbe prestare ad un'errata interpretazione?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Gli aspetti che meritano più attenzione in materia di iperammortamento sono senza dubbio quelli relativi alla perizia tecnica e all'interconnessione del bene con il sistema aziendale, requisiti necessari per poter usufruire dell'agevolazione.

In particolare, l'impresa deve produrre una perizia tecnica giurata, rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali, ovvero un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, nella quale si attesta che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo nel perimetro di applicazione della misura agevolativa, nonché l'avvenuta interconnessione al sistema aziendale di gestione della produzione.

Nel caso di beni aventi ciascuno un costo di acquisizione non superiore a 500.000 euro, è possibile adempiere all'onere documentale anche attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante i predetti requisiti.

L'acquisizione della perizia (o dell'attestato di conformità, ovvero nel caso in cui sia ammessa, della dichiarazione del legale rappresentante) deve avvenire entro la chiusura del periodo d'imposta a partire dal quale si intende usufruire del regime dell'iperammortamento. A tal proposito, viene riconosciuta la possibilità di produrre tale perizia di conformità in due fasi separate e successive: la prima basata sulla verifica dei requisiti tecnici del bene e la seconda a buon esito della verifica dell'avvenuta interconnessione, fermo restando che la mancata effettuazione di anche solo una delle predette verifiche entro i termini di chiusura del periodo d'imposta, inibisce il diritto all'iperammortamento.

Suggerisco, quindi, di prestare particolare attenzione a questi adempimenti e ritengo opportuno acquisire la certificazione e/o perizia in ogni caso, anche qualora vengano effettuati investimenti inferiori a 500.000 euro.

Rispetto a quelle appena illustrate, sono state rinnovate e/o introdotte ulteriori misure per stimolare gli investimenti 4.0?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): La Legge di Bilancio 2018 ha prorogato, stanziando nuove risorse, la cd. "Nuova Sabatini-ter", volta ad incentivare l'accesso al credito delle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ed attiva fino ad esaurimento delle risorse disponibili, con conferma anche della precedente maggiorazione per gli investimenti in tecnologie digitali.

A fianco della proroga delle misure illustrate, la principale agevolazione in termini di industria 4.0 introdotta ex novo, riguarda il credito d'imposta per le imprese che investono nella formazione digitale dei dipendenti: tale credito d'imposta, utilizzabile esclusivamente in compensazione, è pari al 40% delle spese relative al solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui risulta effettivamente occupato in attività di formazione nell'ambito delle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0 (es. big data e analisi dei dati, cloud, cybersecurity, ecc.), indipendentemente dalla spesa che l'azienda sostiene per pagare chi fornisce la formazione. Un ulteriore DM conterrà le disposizioni applicative dell'agevolazione, con riguardo all'individuazione delle procedure di concessione e di utilizzo del beneficio e alla documentazione richiesta, all'effettuazione dei controlli e alle cause di decadenza e revoca del beneficio.

Tale misura riguarda tutte le imprese, indipendentemente da forma giuridica, settore economico e regime contabile e si applica al periodo d'imposta 2018; rappresenta quindi un'importante scelta del Legislatore, poiché, intervenendo direttamente sul costo del lavoro, consente alle imprese di valorizzare e riqualificare il personale.

Per quanto riguarda invece il processo di digitalizzazione in ambito amministrativo e fiscale, in particolare con riferimento alla cd. fatturazione elettronica, qual è la situazione attuale?

Maurizio Grosso (Studio Grosso-Dutto): Alla luce di quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2018, dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'obbligo generalizzato della fattura elettronica nelle transazioni tra operatori economici privati (B2B). Tuttavia, già dal 1° luglio 2018 tale obbligo opererà con riferimento alle cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motore e alle prestazioni rese da subappaltatori nei confronti di appaltatori principali nei contratti con pubbliche amministrazioni.

In ragione di tale obbligo, sempre con decorrenza dal 01.01.2019, è prevista la soppressione dell'obbligo di comunicazione dei dati delle fatture, nonché l'introduzione di un incentivo, per i soggetti passivi IVA che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti ricevuti ed effettuati di importo superiore a 500,00 euro, consistente nella riduzione dei termini di accertamento di due anni, così come già attualmente previsto per i soggetti che hanno aderito al regime opzionale di trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi e/o delle fatture (art. 1, co. 3, DLgs. 127/2015) e che garantiscono la tracciabilità dei pagamenti superiori a 30,00 euro.

Questa norma impone quindi "tappe forzate" nel processo di digitalizzazione aziendale, sia per quanto riguarda il ciclo attivo, sia relativamente a quello passivo.

Non c'è quindi tempo da perdere!

NEXTVALUE

Azienda indipendente di ricerca di mercato B2B, sui temi emergenti dell' Information Technology fondata da Alfredo Gatti nel 2003.

I nostri interlocutori per l'attività di ricerca sono i Decisori IT delle aziende end-user. I nostri Clienti i principali player del sistema di Offerta IT. Essi ci riconoscono una posizione privilegiata e ci attribuiscono un ruolo di collegamento tra Domanda e Offerta IT.

Autori di programmi e contenuti originali, abbiamo curato per 11 anni l'Assintel Report, la ricerca sulla Domanda IT in Italia, su incarico di Assintel e Confcommercio e nel 2017 la sezione "La trasformazione digitale vista dai CIO" del rapporto "Il digitale in Italia 2017", su incarico di Assinform e Confindustria digitale.

NEXTVALUE ha fondato nel 2010 il chapter italiano di CIONET, la prima business community di CIO e Direttori IT di aziende Top e Medio Grandi in Europa e America Latina.



Strada della Carità 8, 20135 Milano
tel 02 8976 3767
info@nextvalue.it
www.nextvalue.it



PUBBLICAZIONE FUORI COMMERCIO